

DUE PROCURATORI

(*Zwei Staatsanwälte*) **Regia e sceneggiatura:** Sergei Loznitsa - **Fotografia:** Oleg Mutu - **Montaggio:** Danielius Kokanauskis - **Interpreti:** Alexander Kuznetsov, Anatolij Belyy, Aleksandr Filippenko, Vytautas Kaniusonis, Valentin Novopolskij, Ivgeny Terletsky - Francia/Germania/Olanda 2025, 117', Lucky Red.

Un viaggio nel cuore oscuro dell'Unione Sovietica stalinista del 1937, dove un giovane procuratore alle prime armi, idealista e profondamente convinto dei principi puliti e giusti della Rivoluzione, cerca di fare quello che dovrebbe essere il suo dovere: rispondere all'appello di un detenuto. Dovrà affrontare un procuratore di regime, potente e spietato, che ha invece messo al servizio della macchina del terrore quegli stessi valori.

I film di Loznitsa non allude, ma va dritto al punto, come un avvertimento. È basato su un racconto di Georgij Demidov, ispirato alla sua stessa detenzione, scritto nel 1969 confiscato dal Kgb, restituito alla famiglia dopo la sua morte e pubblicato in Russia solo nel 2009. Arrestato nel 1938, dopo quattordici anni di gulag, Demidov fu «riabilitato» nel 1958. Esiste un'affinità tra la formazione dello scrittore, fisico nucleare e quella del regista laureato in ingegneria e matematica, esperto di intelligenza artificiale, prima di dedicarsi al cinema. E non è secondario il particolare che sua insegnante negli studi di documentari di San Pietroburgo sia stata Nana Dzordzadze, con la sua eccentrica e particolare dote di umorismo che il regista non manca di spargere sottilmente, tra terrore e immersioni nell'animo umano (S. Silvestri, *Il Manifesto*)

La rivoluzione fu concepita e portata avanti da un gruppo di persone, ma a godere dei suoi frutti furono principalmente altri. Nella sua smania di potere, Stalin finì per liquidare quasi tutti i suoi compagni. Il nostro protagonista, un giovane procuratore appena uscito dall'università, appartiene alla prima generazione post rivoluzionaria che era imbevuta di uno spirito romantico e idealista. Un costruttore intrepido ed entusiasta della società del futuro, sicuro della propria rettitudine. Non riesce nemmeno a immaginare che il mondo in cui vive sia ben lontano dall'ideale che ha in testa. Personaggi come lui sono stati spesso vittime del regime sovietico. Il tempo li ha fatti a pezzi senza alcuna pietà e dopo decenni trascorsi nel Gulag, quei pochi che hanno avuto la fortuna di sopravvivere avevano perso tutte le loro illusioni. 'Vai lì', ma tu non sai dove sia quel 'lì'. 'Devi trovarlo', ma tu non hai idea di cosa devi trovare. Questo è un tema ricorrente nelle fiabe russe. Il nostro eroe, proprio come il protagonista di una fiaba, è circondato dall'ignoto (Intervista al regista Loznitsa, Festival di Cannes 2025).

Il pluripremiato regista Sergei Loznitsa cerca di mantenersi fedele al romanzo scrivendo una sceneggiatura con echi di Kafka e citazioni di Gogol. Sostenuto dalla solida e intimista interpretazione di Alexander Kuznetsov nel ruolo di Korniyev e da Alexander Filippenko che interpreta ben due ruoli, *Due procuratori* è un film girato con una maniacale cura dei particolari: la fotografia del rumeno Oleg Mutu si serve di una tavolozza di colori che lascia spazio ai colori più scuri, escludendo quello che il regista ha definito i "colori della vita". I costumi sono fedeli all'epoca in cui è ambientato il film. La location principale è un vecchio carcere di Riga costruito nel 1905 e solo recentemente dismesso. (A. Guglielmino in *Nonsolocinema*)